

AGOSTINO LETARDI (*)

TURCORAPHIDIA AMARA (ASPÖCK ET ASPÖCK, 1964),
GENERE E SPECIE NUOVI PER L'ITALIA
(Raphidioptera) (**)

INTRODUZIONE

La recente attività di studio condotta nell'area del Parco Nazionale della Majella ha permesso di raccogliere una grande quantità di dati relativi al popolamento degli invertebrati presenti. Diversi lavori relativi all'artropodofauna di questa area sono stati già pubblicati (Osella, 1988; Bologna et al., 1993): ad essi si rimanda per una più approfondita analisi degli aspetti relativi alla storia, vegetazione, clima e quant'altro. Nel presente contributo sono riportate le considerazioni relative al ritrovamento nel 2002 di *Turcoraphidia amara* (Aspöck et Aspöck, 1964) nell'area del Parco.

MATERIALE E METODI

Nel corso degli anni 2002 e 2003 sono state condotte diverse raccolte, in molteplici località del Parco Nazionale della Majella, utilizzando differenti modalità di cattura. Questa campagna di raccolta ha permesso di rilevare la presenza di svariate specie degli ordini Neuropterida e Mecoptera. Rinviando a successivi lavori la pubblicazione del complesso di dati raccolti in merito, la presente comunicazione intende segnalare il primo ritrovamento in Italia di una specie del genere *Turcoraphidia* Aspöck et Aspöck, 1968, precedentemente noto per Europa sud-orientale, Anatolia e Caucaso (Aspöck et al., 2001). Si tratta di una coppia di individui di *Turcoraphidia amara* (Aspöck et Aspöck, 1964), di cui si riportano di seguito i dati del cartellino: Majella, Pretoro (CH), Valle del Foro, loc. Calvario, 800 m, 2.VI.2002, A. Biscaccianti legit. Per una maggiore certezza dell'attribuzione specifica, l'esemplare di sesso maschile è stato successivamente visionato

(*) ENEA BIOTEC-SIC, Centro Ricerche Casaccia, Via Anguillarese, 301 - 00060 Santa Maria di Galeria (Roma).

(**) Primo contributo alla conoscenza della neurotterofauna del Parco Nazionale della Majella.

dai due studiosi austriaci (gli stessi che circa quarant'anni prima avevano descritto questa specie), che hanno confermato la determinazione.

DISCUSSIONE

Il ritrovamento di una specie (e di un genere) nuova per l'Italia dell'ordine Raphidioptera è un fatto di una certa rilevanza. Sebbene vi siano modifiche nomenclatoriali nell'ambito dei Raphidioptera che hanno portato all'aumento del numero di specie di questo ordine per il territorio italiano, e in attesa della prossima descrizione di una specie nuova recentemente scoperta (Pantaleoni e Aspöck, com. pers.), la segnalazione di *Turcoraphidia amara* nel territorio del Parco si può considerare l'unica vera aggiunta alla rafidiofauna italiana degli ultimi venti anni, posteriormente, cioè, alla pubblicazione dello studio monografico (Aspöck et al., 1980) della fauna europea di tutti i Neuropterida (ovvero, gli ordini Megaloptera, Raphidioptera e Neuroptera s. str.). In tale lavoro si trova a tutt'oggi l'unica chiave pubblicata utilizzabile anche per il riconoscimento delle specie italiane di questo gruppo di insetti, uno strumento di determinazione reso sempre più impreciso dalle aggiunte e modifiche che sono avvenute in questo ultimo ventennio di studi nel settore.

Per quanto riguarda i soli Raphidioptera esiste in realtà una chiave per il riconoscimento più recente (Aspöck et al., 1991). In quest'opera monografica relativa alla fauna mondiale dei Raphidioptera, il popolamento europeo di questi insetti veniva considerato sufficientemente ben conosciuto tanto che le chiavi di determinazione vi sono riportate per aree geografiche: in particolare, la chiave n° 6 (cfr. Aspöck et al., 1991: 131- 134), relativa ad Italia peninsulare a sud del fiume Po e Francia meridionale, consente la determinazione di tutte le specie attualmente note per il territorio italiano, ad eccezione di *Raphidia ulrikae* Aspöck, 1964 (la cui presenza in Italia è limitata, per quanto noto, ad una ristretta area al confine orientale, presso Tarvisio, Friuli Venezia-Giulia (Bernardi Iori et al., 1995)) e, appunto, *Turcoraphidia amara*.

Per questo motivo, si ritiene utile proporre una aggiunta a tale chiave di determinazione per permettere il riconoscimento di *T. amara*, evitandone così il possibile confondimento con *Ornatoraphidia flavilabris* (Costa, 1855 = *O. etrusca* (Albarda, 1891)). Questa modifica potrebbe avere una certa utilità anche perché l'autoecologia di questa specie rende possibile una sua presenza in altre aree dell'Appennino centrale, oltre alla località nella quale è stata rinvenuta.

Dato che la chiave originaria per la determinazione è in tedesco, l'aggiunta proposta viene formulata anche nella lingua originale; tutti i riferi-

menti delle figure delle ali e dei segmenti genitali (GS) maschili sono relativi alle illustrazioni originali nella monografia mondiale dei Raphidioptera (Aspöck et al., 1991):

15 Parameren zu einer unpaaren Struktur verschmolzen	15bis
- Parameren paarig (z. B. Abb. 501, 779)	16
15bis Parameren bogenförmig, ohne jede Fortsätze auf dem Bogen; Pterostigma entlang der Costa aufgeheilt; Flügel: Abb. 358; ♂ GS: Abb. 731-732	
..... <i>Ornatoraphidia flavilabris</i> (= <i>O. etrusca</i>) (p. 291)	
- Parameren bogenförmig, mit zahnartigen Fortsätzen auf dem Bogen; Pterostigma entlang der Costa nicht aufgeheilt; Flügel: Abb. 324; ♂ GS: Abb. 638-639	
..... <i>Turcoraphidia amara</i> (p. 265)	
15 Parameri fusi in una struttura impari	15bis
- Parameri appaiati (es. Figg. 501, 779)	16
15bis Paramero ad arco, senza alcuna appendice; Pterostigma giallognolo sul bordo della Costa; Ala: Fig. 358; ♂ GS: Figg. 731-732	
..... <i>Ornatoraphidia flavilabris</i> (= <i>O. etrusca</i>) (p. 291)	
- Paramero ad arco, sul quale vi è un'appendice dentata; Pterostigma scuro sul bordo della Costa; Ala: Fig. 324; ♂ GS: Figg. 638-639	
..... <i>Turcoraphidia amara</i> (p. 265)	

Turcoraphidia amara è una specie a distribuzione S-Europea (Vigna Taglianti et al., 1993), i cui stadi preimmaginali si trovano, probabilmente in modo esclusivo, in lettiera; sinora però sono state osservate in natura solo poche larve. Gli adulti si trovano, localmente con elevate densità di popolazione, in biotopi ricchi di vegetazione (boschi di quercie, di abeti), a quote tra gli 800 e i 1700 metri, prevalentemente su vegetazione bassa (ad esempio, su felce aquilina) o bassi cespugli (come giovani abeti, ginepro, biancospino, cespugli di quercie). E' una specie semivoltina che sverna allo stadio di larva, con volo degli adulti tra maggio e luglio, a seconda della quota (nelle singole località, la durata del periodo di volo è molto più breve, nell'ordine di poche settimane, se non di alcuni giorni) (Aspöck et al., 1991).

La presenza di questa specie nel Parco Nazionale della Majella è un ulteriore elemento che va a sottolineare l'importanza di una corretta politica di gestione ambientale di queste aree protette per una tutela della biodiversità del territorio nazionale.

RINGRAZIAMENTI. Si ringrazia la Direzione del Parco Nazionale della Majella per aver promosso le ricerche sull'entomofauna locale. Un sincero ringraziamento a Horst ed Ulrike Aspöck per il controllo della determinazione dell'esemplare e per le fruttuose discussioni. Un ringraziamento particolare è dovuto infine ad Alessandro Biscaccianti per la disponibilità nelle ricerche di campo.

Nel corso di ricerche faunistiche condotte nel Parco Nazionale della Majella, è stato rinvenuto un genere dell'ordine Raphidioptera nuovo per la fauna italiana. L'importanza di tale ritrovamento viene brevemente illustrata. Viene fornita inoltre una modifica della chiave di riconoscimento dei Raphidiidae italiani che permette di determinare tale specie sul territorio nazionale.

SUMMARY

Turcoraphidia amara (Aspöck et Aspöck, 1964), new genera and new species for Italian fauna (Raphidioptera).

Turcoraphidia amara, new genera and new species for Italian fauna of Raphidioptera, is reported from Majella National Park (Central Italy). A brief survey of biology and geonomy of this species is outlined, together with a updating of the key to the determination of the Italian Raphidiidae.

BIBLIOGRAFIA

- ASPÖCK, H., U. ASPÖCK & H. HÖLZEL. 1980. Die Neuropteren Europas. Goecke & Evers, Krefeld vol. I, 495 pp.; vol. II, 355 pp.
- ASPÖCK H., U. ASPÖCK & H. RAUSCH. 1991. Die Raphidiopteren der Erde. Goecke & Evers Krefeld: vol. I, 730 pp.; vol. II, 550 pp.
- ASPÖCK, H., H. HÖLZEL & U. ASPÖCK. 2001. Kommentierter katalog der Neuropterida (Insecta Raphidioptera, Megaloptera, Neuroptera) des Westpaläarktis. Denisia, 2: 1-606.
- BERNARDI IORI, A., J. KATHIRITHAMBY, A. LETARDI, R. A. PANTALEONI & M. M. PRINCIPI. 1995. Neuropteroidea (Megaloptera, Raphidioptera, Planipennia), Mecoptera, Siphonaptera Strepsiptera. In: Minelli, A., S. Ruffo & S. La Posta (eds). 1995. Checklist delle specie della fauna italiana, 62. Calderini, Bologna.
- BOLOGNA, M. A., M. BIONDI, P. AUDISIO & P. PUTRELLA. 1993. Studio di entomocenosi fitofaghe di pascoli primari e di derivazione della Maiella (Abruzzo-Italia). Atti Convegno Nazionale "La fauna appenninica e la sua conservazione" Caramanico, 22 marzo 1992.
- OSELLA, G. 1988. Gli invertebrati. In: A.A.V.V. 1988. La Riserva Naturale Valle dell'Orfento Collana Verde, 76: 62-68.
- VIGNA TAGLIANTI, A., P. A. AUDISIO, C. BELFIORE, M. BIONDI, M. A. BOLOGNA, G. M. CARPANETO, A. DE BIASE, S. DE FELICI, E. PIATTELLA, T. RACHELI, M. ZAPPAROLI & S. ZOIA. 1993. Riflessioni di gruppo sui corotipi fondamentali della fauna W-paleartica ed in particolare italiana Biogeographia, 16 (1992): 159-179.